

RELAZIONE FINALE DI RESTAURO



Tabula picta

Restauro - conservazione dipinti e sculture

Madonna del Rosario - Chiesa di S. Bartolomeo, Bibola (MS)

1. DATI DI RIFERIMENTO GENERALI

Opera: Scultura lignea policroma
Soggetto: Madonna del Rosario con Bambino
Secolo: Ignoto
Dimensioni: 140x45 cm circa
Pertinenza: Chiesa di San Bartolomeo – Bibola (MS)
Elementi accessori: abiti in tessuto di origine vegetale
Autore: ignoto
Data progetto: 28/04/2016



L'opera in loco

2. TECNICA ESECUTIVA

L'opera in analisi è una scultura lignea policroma raffigurante la Madonna del Rosario con Bambino ed entrambe i personaggi sono vestiti con abiti di origine vegetale, ricamati ma non coevi. La Vergine appare stilisticamente piuttosto differente dal Bambino: è certamente più antica, caratterizzata da un aspetto maestoso e regale e con ogni probabilità non è nata inizialmente per essere vestita. Successivamente, per adeguarla alle nuove esigenze di gusto e di liturgia sono state aggiunte le

vesti, infatti rimuovendo gli abiti che la ricoprono si evidenzia che il modellato è a tuttotondo ed è dipinta per intero.

Il Bambino si può datare con una certa sicurezza tra il XVII e il XVIII secolo: da questa osservazione ne risulta che sia stato estrapolato da un diverso contesto ed adeguato alla Vergine, procurandogli delle vesti adeguate, così da armonizzare gli stili plastici differenti di Madre e Figlio.

Che il Bambino nella precedente collocazione originale sia stato privo di vesti, per un periodo piuttosto lungo, ci viene suggerito dalla presenza della patina di sostanze grasse miste a materiali di deposito che sono presenti sulla cromia del corpicino.

3. DATI TECNICI E STATO DI CONSERVAZIONE

Struttura lignea

La struttura lignea della Vergine era in buono stato di conservazione, mentre quello del Bambino era più precario: aveva una frattura della struttura lignea a livello della coscia e alcune dita delle manine sono andate perdute. Nel retro, a livello del gluteo del Bambino è presente un foro: segno che fosse fissato, in un primo tempo, alla Madonna con una modalità differente rispetto ad oggi, oppure è possibile che appartenesse ad un altro contesto e poi adattato, per nuove necessità devozionali, alla soluzione odierna.



Particolare del foro dismesso e della frattura

Pellicola pittorica

La pellicola pittorica risultava essere piuttosto macchiata: gli esami del pigmento che sono stati realizzati sull'opera hanno decretato che si tratta di materiali endogeni in stato di degrado che sono migrati in superficie, creando così un viraggio cromatico. La preparazione pittorica era infragilita ed erano presenti alcuni sollevamenti, per esempio, sul viso della Vergine e sul décolleté.

Interventi precedenti

La Vergine ha subito delle sostanziali modifiche in passato che l'hanno completamente stravolta e adeguata a un gusto molto più recente che potrebbe essere relativo ai primi anni del XX secolo; le braccia sono state tagliate e sostituite con elementi essenziali e mobili, intervento che ha coinvolto i gomiti e le spalle, così da permetterne la vestizione. La vita è stata assottigliata per adattarla alle nuove vesti. La zona corrispondente ai carnati di viso, sterno e schiena sono stati completamente rigessati con uno spesso strato di ammanitura di colore bianco a base di gesso e colle proteiche. Questa tesi è confermata dal fatto che è emerso, durante l'intervento di restauro, lo strato di carnato originale, visibile attraverso una piccola caduta di colore alla base del retro del collo.

Metodologia dell'intervento

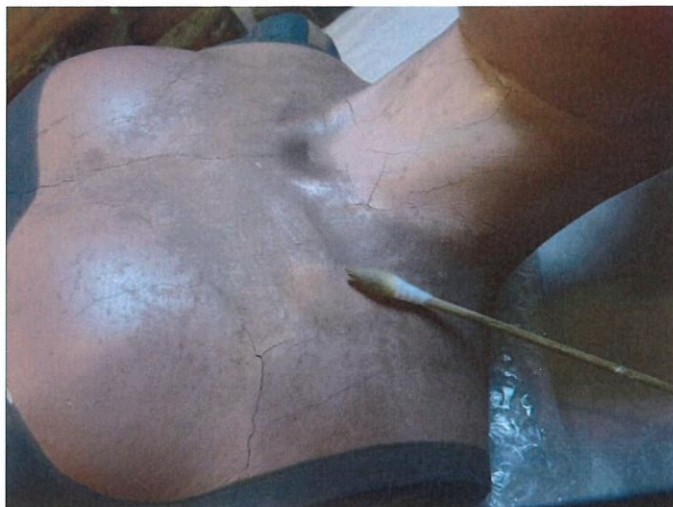
Il codice deontologico con cui sarà trattata l'opera in analisi si basa sul "Minimo intervento," cioè un'etica conservativa con soluzioni poco invasive, limitando al massimo l'inserimento di materiali estranei alla natura dell'opera d'arte, al fine di garantire la conservazione il più a lungo possibile. Le metodologie proposte si riferiscono ai metodi ed agli studi più aggiornati nel campo del restauro e della conservazione.

L'obiettivo verte sulla necessità di realizzare un restauro critico, mirato alla risoluzione delle problematiche peculiari dell'opera e sulla individuazione di materiali e metodologie che consentano il minor impatto, la massima compatibilità e la soluzione che meno modifichi la struttura originaria.

4. RELAZIONE FINALE DI DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO

La Madonna, come il Bambino che l'accompagna, sono stati realizzati a tutt'ondo con legno di tiglio. Durante l'intervento di restauro si è provveduto, come primo approccio, a sottoporre l'opera ad un trattamento biocida così da salvaguardare la struttura lignea e la sua conservazione.

E' stata quindi realizzata la pulitura della superficie pittorica: era particolarmente macchiata dalla presenza di uno strato omogeneo di sostanze grasse ingrigite e materiali di deposito, è stata pulita con una soluzione acquosa tamponata a pH 7 – TAC e bile bovina come tensioattivo, rivelando così lo strato ingiallito di resina terpenica sottostante. La vecchia vernice ossidata è stata rimossa con un solvent gel con fd 80.

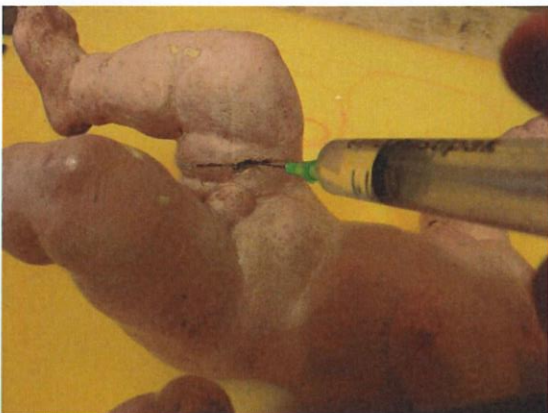




Particolari dell'intervento di pulitura

Soprattutto nell'area corrispondente al viso e al décolleté, dove lo strato di gesso è molto spesso, si era formato un craquelure piuttosto evidente e profondo. Si è provveduto quindi a consolidare la superficie attraverso una resina acrilica (Paraliod B56 al 5% in acetone). La scelta di questo prodotto rispetto ad altri è stata dettata dalla caratteristica della sua doppia funzione di consolidare, isolare cioè rendere meno suscettibili i materiali che compongono l'opera ai cambiamenti microclimatici dell'ambiente esterno, soprattutto quando verrà ricollocata all'interno della nicchia nella chiesa di appartenenza. Sono state rintegrate, con gesso e colla di coniglio, le lacune materiche e l'evidente cretto presente dei carnati ma il foro retrostante da cui è possibile scorgere la stesura originale è stato lasciato intatto. Il Bambino ha subito lo stesso trattamento sia riguardo al metodo di pulitura sia al consolidamento. Durante l'intervento di pulitura si è potuto notare che il bambino è completamente ridipinto e i capelli e sono in oro zecchino. La ridipintura però non è stata rimossa, perché coeva con il rifacimento della Madonna: intervento che fu fatto al fine di armonizzare gli stili differenti delle due opere.

E' stata smontata la frattura della gamba del Bambinello e rimosso il collante a base di cianoacrilato di etile facendolo rigonfiare, iniettando con una siringa dell'acetone. Successivamente i residui di adesivo sono stati eliminati con azione meccanica. Quindi la gamba è stata assicurata nuovamente con adesivi neutri compatibili e con una piccola spina lignea interna per rendere più saldo l'incollaggio.



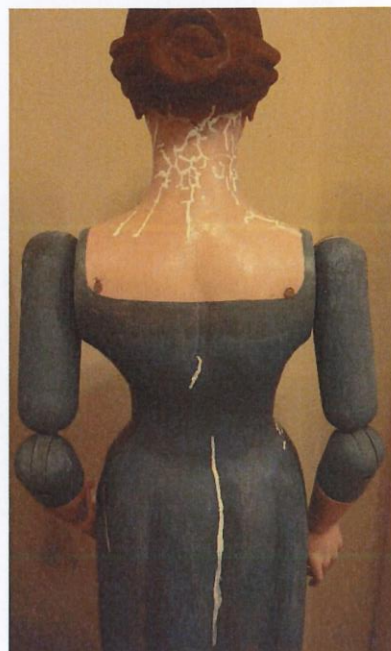
Dettagli della rimozione del vecchio intervento

Sono state ricostruite le dita mancanti con legno di tiglio.

Le reintegrazioni materiche sono state realizzate con gesso e colla di coniglio e il ritocco pittorico con pigmenti in polvere dispersi in medium per ritocco a base di PVA della ditta Lascaux.



Dettagli della reintegrazione materica fronte-retro

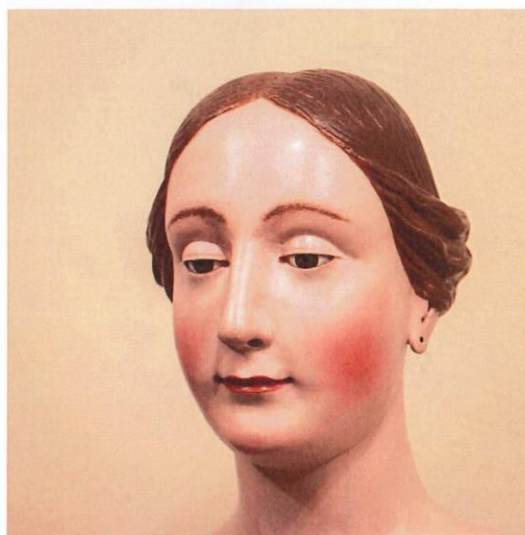


Le vernici utilizzate come protettivi finali sono a basso peso molecolare così da garantire una buona reversibilità nel tempo e un'ottima resistenza all'invecchiamento foto ossidativo.

A conclusione dell'intervento, per conferire maggior morbidezza e naturalezza alla scultura, è stato steso un velo di cera neutra.



Dettaglio del foro relativo alla preparazione pittorica



Particolare del viso a fine intervento

6. CONTATTI

Tabula picta restauro e conservazione dipinti-sculture
di Francesca Gatti
Via Mascardi 89 Sarzana (SP)
Tel. 339 3165115
e-mail tabulapicta@gmail.com

Distinti Saluti
Francesca Gatti